



Simone Bezzini

Assessore al Diritto alla salute e sanità
Regione Toscana

La medicina integrata, una realtà consolidata in Toscana

Nella lunga fase pandemica che stiamo attraversando, anche la medicina complementare e integrata saprà essere parte attiva mettendo a valore il patrimonio di competenze ed esperienze maturato in oltre 20 anni di integrazione nel SST

La copertina
di questo numero

SOMMARIO

N. 46 - MAGGIO 2021

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
CERFIT - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Osservatorio regionale MC	13
Ambulatori pubblici	14
Recensioni	15
News	16

La lunga e difficile fase pandemica che stiamo attraversando vede, da oltre un anno, uno straordinario impegno di tutti gli operatori e di tutte le strutture del Servizio Sanitario della Toscana, in ogni sua articolazione. In questo quadro, anche la medicina complementare e integrata ha saputo dare il suo contributo, mettendo a valore il patrimonio di competenze ed esperienze maturato in oltre 20 anni di integrazione nella salute pubblica della Regione Toscana.

Il personale del settore MC affianca il sistema sanitario regionale anche nei momenti più critici: dagli anestesisti/agopuntori che prestano servizio nell'assistenza ai malati di Covid, ai medici impegnati nelle attività di tracciamento o nella campagna vaccinale, insieme a tutto il personale che, in mezzo a difficoltà di ogni genere, cerca di mantenere alta la qualità nell'assistenza ai pazienti, a partire dai più fragili, come quelli oncologici o gli anziani. A ciascuno di loro va la riconoscenza dei cittadini toscani e il nostro ringraziamento per lo spirito di servizio e solidarietà con cui si sono messi a disposizione. L'infezione da SARS CoV-2, tuttavia, non causa solo i noti problemi della fase acuta: numerosi pazienti, clinicamente guariti dalla malattia, presentano segni o sintomi, talora assai gravi, e sperimentano quella che è stata definita dalla comunità scientifica 'sindrome Long Covid o post-Covid'. I pazienti Long Covid sono purtroppo in aumento: un paziente su 10 segnala il permanere di sintomi per settimane o mesi.

A fronte della complessità di questa sindrome l'approccio olistico della medicina integrata può essere d'aiuto. Per questo gli ambulatori pubblici di MC del Sistema sanitario regionale, coordinati dal Centro regionale per la medicina integrata, hanno svolto un lavoro di studio delle esperienze internazionali sull'utilizzo delle medicine complementari nelle varie fasi di questa sindrome. Ciò ha consentito di avviare l'uso nel trattamento di molti sintomi del Long Covid, per contribuire a rafforzare il sistema immunitario e a ripristinare l'equilibrio e l'omeostasi dei vari organi e apparati.

In Toscana l'integrazione fra medicina ufficiale e medicine complementari è una realtà del Servizio sanitario regionale fin dagli anni Novanta. Sono 76 gli ambulatori, presenti in tutte le Aziende sanitarie, dove gli operatori si prendono cura, con un approccio integrato e multidisciplinare, della salute dei cittadini nel solco delle priorità definite a livello regionale: l'oncologia, la lotta al dolore, la medicina di genere, la promozione delle gravidanze e del puerperio fisiologici, la cura delle infezioni respiratorie e delle atopie del bambino e dell'adulto e, in questa fase, anche i pazienti affetti da Long Covid.

Centrale nell'ambito dell'oncologia è la stretta collaborazione con la Rete oncologica regionale e l'ISPRO, che ha permesso lo sviluppo di attività cliniche e di ricerca per offrire ai malati oncologici un supporto sicuro e efficace contro gli effetti collaterali delle terapie oncologiche, in sintonia con le più avanzate esperienze internazionali. Per questo si sono consolidate alleanze per lo sviluppo congiunto di iniziative di formazione e ricerca con strutture di eccellenza mondiale come il Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York e l'MD Anderson Cancer Center di Houston, ospedali oncologici e centri accademici statunitensi che offrono ai loro utenti in strutture dedicate anche attività cliniche di medicina integrata.

Nei mesi che ci attendono, decisivi per uscire dalla pandemia, è essenziale il contributo di tutti gli operatori e di tutte le strutture del servizio sanitario regionale, uniti nello sforzo comune per un nuovo inizio. Sono certo che anche la medicina complementare e integrata saprà essere parte attiva, ancora una volta, del percorso che abbiamo davanti. Il ruolo di ognuno è essenziale per raggiungere il risultato, perché il tutto è più della somma delle parti.